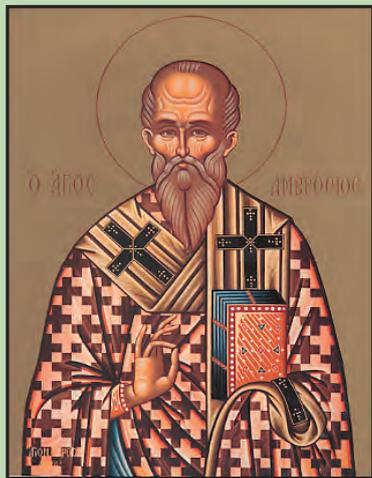




# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 7 DICEMBRE 2014

**Domenica XXVI – X di Luca. – Sant’Ambrogio, vescovo di Milano. –  
Tono I. Eothinon IV.**



## CATECHESI MISTAGOGICA.

Dal 15 di Novembre siamo entrati nel periodo quaresimale di preparazione al Natale. Oggi si incomincia a cantare il Kontàkion della Proeortia del Natale. Secondo la tradizione innografica il Kontàkion sia della Proeortia sia del Natale stesso sono stati composti da S. Romano il Melode.

L’innografia invita il fedele a contemplare la Vergine che si mette in viaggio verso Betlemme per dare alla luce il Verbo che è prima dei secoli.

Il suo parto sarà indicibile come straordinario è stato il concepimento del Bambino. L’inno incita tutti a seguire la Vergine in questo viaggio per giungere nell’umile grotta e poter scorgere nel bambino che giace nella mangiatoia, la luce del mondo: un tenero bambino che è l’Eterno, il Creatore, l’Atteso. Il viaggio fatto con Maria incinta e Giuseppe verso Betlemme sarà di preparazione e di contemplazione dell’inizio della realizzazione dell’economia di salvezza. Sgorgherà spontaneo dal nostro cuore la gioia per questa notizia sicché possiamo unirci agli angeli ed ai pastori per queste verità che Dio ci ha fatto conoscere.

Il canto incomincia con “I Parthenos Simeron” «Oggi la Vergine si dirige alla grotta». È l’oggi liturgico che riattualizza l’evento avvenuto secoli fa. Contemplato, celebrato, l’evento salvifico produce nella persona del fedele gli stessi effetti della contemporaneità. È l’oggi liturgico che mette in cammino la chiesa celebrante sulla terra e la chiesa celebrante nei cieli.

La celebrazione incessante del Dio, Uno e Trino, opera meraviglie “nelle cose visibili ed invisibili”. Mantenendole in essere con il suo amore eternizza la loro esistenza perché continuamente presenti nel pensiero di Dio.

Il Theotokion dell’ode 6 del mattutino della domenica dei Progenitori canta : «Si fa conoscere nella terra come bimbo appena nato colui che sempre è, col Padre e con lo Spirito ...».

Per amore dell’uomo, opera delle sue mani, a Betlemme “Colui” che è, «diviene ciò che non era...» .

“Le tenebre sono fuggite da colui che la spelonca accoglie poiché è la verità che viene” (IDiomelon) espressione questa molto ricorrente nell’innografia natalizia. Alla fine della parabola terrena di questo bambino che viene, quando il popolo giudaico, suo popolo lo consegnerà a Pilato per dargli morte Gesù dirà: «Sono nato e sono venuto nel mondo, per rendere testimonianza alla Verità, chiunque appartiene alla Verità ascolta la mia voce» Gv 18,37.

Il mondo si mostrerà ostile a questo bambino perché nella sua missione denuncerà gli uomini per il loro agire perverso. “Sono nato e sono venuto al mondo” vuol dire che la sua missione si realizza nella Storia. A Pilato, uomo di potere ed appartenente all’ordinamento di questo mondo non interessa la verità.

## 1<sup>a</sup> ANTIFONA

**Agathò to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.**

*Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.*

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.*

## 2<sup>a</sup> ANTIFONA

**O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirios dhìnamin ke periezòsato.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Zoti mbretëron, vishet me hieshi, Zoti vishet me fuqi dhe rrethóhet.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, \* që u ngjalle nga të vdekurit, \* neve që të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## 3<sup>a</sup> ANTIFONA

**Dhëfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.**

*Tu lithu sfraghisthèndos...*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Me gjithë se guri...*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

*Sebbene il sepolcro...*

## ISODHIKON

**Dhëfte proskìnìsomen ke prospèsomen Christò.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Ejani t'i falemi e t'i përmysemi Krishtit.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, \* që u ngjalle nga të vdekurit, \* neve që të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## APOLITIKION

**Tu lithu sfraghisthèndos \* ipò ton Iudhèon, \* ke stratiotòn filassòndon \* to àchrandòn su Sòma, \* anèstis trüimeros, Sotìr, \* dhorùmenos to kòsmo tin zoìn; \* dhìa tùto e Dhinàmìs \* ton uranòn evòon si, Zoodhòta: \* Dhòxa ti Anastàsi su, Christè, \* dhòxa ti Vasilia su, \* dhòxa ti ikonomia su, \* mòne filànthrope.**

Me gjithë se guri nga Judhenjtë kish qënë shënuar dhe ushtarët ruajin \* kurmin tënd të dëlirë, \* u ngjalle të tretën ditë, o Shpëtimtar, \* dhe botës i dhurove jetën. \* Prandaj fuqitë e qielvet \* të thërrisjin, o Jetëdhënës: \* Lavdi ngjalljes sate, o Krisht, \* lavdi rregjërës sate, \* lavdi ikonomisë sate, \* o i vetmi njeridashës.

Sebbene il sepolcro fosse sigillato dai Giudei e i soldati custodissero il tuo immacolato corpo, Tu, Salvatore, sei risorto al terzo giorno, dando la vita al mondo. Perciò le potenze celesti cantavano a te, o Vivificatore: gloria alla tua risurrezione, o Cristo, gloria al tuo regno, gloria alla tua provvidenza, o solo amico degli uomini.

## APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA. KONTAKION

I Parthènos sìmeron \*  
ton iperùsion tikti, \* ke i  
ghì to spìleon \* to aprosìto  
prosàghi. \* Angheli \* metà  
pimènon \* dhoxologùsi, \*  
Màghi dhe \* metà astèros  
odhiporùsi; \* dhi'imàs gar  
eghennìthi \* pedhìon nèon,  
\* o pro eònon Theòs.

Virgjëresha lindën sot \*  
të përmbiqënëshmin Zot, \*  
dheu shpellën i dhuron \* atij  
çë është i paafruar. Engjëlit  
\* bashkë me barinjte po  
lavdërojnë, \* Magët dhe \* po  
bashkë me yllin udhëtojnë; \*  
se për ne Aì u lind \* si djalë i  
ri \* i përjetshmi Perëndi.

Oggi la Vergine dà alla luce  
l'Eterno e la terra offre una  
spelonca all'Inaccessibile.  
Gli Angeli con i pastori  
cantano gloria, i Magi  
camminano seguendo la  
guida della stella; poiché per  
noi è nato un tenero bambino,  
il Dio eterno.

### APOSTOLOS (Ef. 5, 9-19)

- Scenda su di noi la tua misericordia, o Signore,  
come abbiamo sperato in Te. (Sal. 32,22)  
- Esultate, giusti, nel Signore, ai retti si addice  
la lode. (Sal. 32,1)

- Le të vinjë, o Zot, lipisia jote mbi ne, sikundër  
shpresuam tek ti.  
- Gëzohuni, ju të drejtë, më Zotin; të drejtëvet i  
ka hjë lavdërimi.

### LETTURA DALL'EPISTOLA DI S. PAOLO AGLI EFESINI.

Fratelli, il frutto della luce consiste in ogni bontà,  
giustizia e verità. Cercate ciò che è gradito al Signore,  
e non partecipate alle opere infruttuose delle  
tenebre, ma piuttosto condannatele apertamente,  
poiché di quanto viene fatto da costoro in segreto è  
vergognoso perfino parlare. Tutte queste cose che  
vengono apertamente condannate sono rivelate  
dalla luce, perché tutto quello che si manifesta è  
luce. Per questo sta scritto: "Svegliati, o tu che  
dormi, destati dai morti e Cristo ti illuminerà".  
Vigilate dunque attentamente sulla vostra condotta,  
comportandovi non da stolti, ma da uomini saggi;  
approfitando del tempo presente, perché i giorni  
sono cattivi. Non siate perciò inconsiderati, ma  
sappiate comprendere la volontà di Dio. E non  
ubriacatevi di vino, il quale porta alla sfrenatezza,  
ma siate ricolmi dello Spirito, intrattenendovi a  
vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando  
e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore.

### KËNDIMI NGA LETRA E PALIT EFESJANËVET.

Vëllezër, qelleni si bij të dritës (sepse pema e  
Shpirtit duket në çdo mirësi, drejtësi e vërtetësi),  
tue zgjedhur atë që i pëlqen Zotit. Dhe mos mirrni  
pjesë në veprat e pafrytshme të errësisë, po më  
mirë qërtoni edhe ato. Sepse ato që bëhen prej  
atyre fshëhurazi është turp edhe t'i thuash. Po  
të gjithë ato që qërtohen buthtohen prej dritës,  
sepse çdo gjë që buttuhet është dritë. Për këtë  
është shkruar: "Zgjoju, ti që flë, dhe ngjallu nga  
të vdekurit, edhe Krishti do të të dritësonjë".  
Ruani pra me kujdes si silleni, mos të silleni si  
të marrë, po si të urtë, tue përfituar nga moti, se  
ditët janë të liga. Për këtë mos jini të pamend,  
po asish që kuptojnë cili është vullneti i Zotit.  
Dhe mos deheni me verë, e cila siell shfrenim,  
po mbjoheni me Shpirtin, tue folur ndër ju me  
psalme, himne, dhe kënga shpirtërore, tue i  
kënduar dhe i psalur Zotit me gjithë zëmren tuaj.

Alliluia (3 volte).

- Iddio fa le mie vendette e piega i popoli sotto  
di me. (Sal. 17,48)

Alliluia (3 volte).

- Iddio esalta le vittorie del Re, e fa misericordia  
al suo Unto. (Sal. 17,51)

Alliluia (3 volte).

Alliluia (3 herë).

- O Perëndi, ti je ai që më jep shpangime, dhe që  
vure popujt nën meje.

Alliluia (3 herë).

- Ai madhëron shpëtimet e mbretit, dhe i ka lipisi  
të lyerit të tij.

Alliluia (3 herë).

In quel tempo Gesù stava insegnando in una sinagoga in giorno di sabato. C'era là una donna che aveva da diciotto anni uno spirito che la teneva inferma; era curva e non poteva drizzarsi in nessun modo. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: "Donna, sei libera dalla tua infermità", e le impose le mani. Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, rivolgendosi alla folla disse: "Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi curare e non in giorno di sabato". Il Signore replicò: "Ipocriti, non scioglie, forse di sabato, ciascuno di voi il bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarlo? Questa figlia di Abramo, che satana ha tenuto legata diciott'anni, non doveva essere sciolta da questo legame in giorno di sabato?" Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da Lui compiute.

Nd'atë mot, Jisui në një të shtunë ish tue mesuar te një sinagogë. E, njo, ish një grua që kish shpirt sëmundje nga tetëmbëdhjetë vjet, dhe ish e kërrusur e s'mund ngrëhej drejt. Si e pa Jisui, e thërriti e i tha: Grua, je e shëruar nga sëmundja jote; dhe vu duart mbi atë, e ajo gjithënjëherje u drejtua dhe lavdëronëj Perëndinë. Po Kryetari i sinagogës u përgjegj me zëmërim se Jisui e shëroi në të shtunën, e i thoj gjindjes: Janë gjashtë ditë në të cilat duhet të shërbeni, prandaj ndër këto ejani të shëroheni e jo tek dita e së shtunës. U përgjegj prandaj Zoti atij e i tha: Ipokrit, nganjë ndër ju të shtunën nëng e zgjidhën kaun e tij ose gajdhurin nga grazhdi dhe e qellën t'e potisënj? Po këtë bilë t'Avraàm, të cilën Satani po e lidhi që prej tetëmbëdhjetë vjetsh, nëng duhej zgjidhur ka kjo lidhje tek dita e së shtunës? E si tha kështu, gjithë kundërshtarët e tij kishin turp. Po gjindja kish haré për të gjithë punët e lavdishme që bëheshin nga Ai.

**ALL'EXERËTOS****Axion estin ...****KINONIKON**

**Enìte ton Kìrion ek ton uranòn; enìte aftòn en tis ipsistis. Alliluia.**

Lavdëroni Zotin prej qiellvet; lavdëronie në më të lartat. *Alliluia.*

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. *Alliluia.*

**DOPO "SÓSON, O THEÓS":****Idhomen to fos...****APÓLISIS****O Anastàs ek nekròn...**